

Mettere in sicurezza una grande proprietà, comprensiva di piscina e campi da golf. Una sfida che ha chiesto l'impiego di tecnologie integrate, studiate con minuzia per ogni elemento da proteggere.

## I luoghi del lusso



**Ariela Papadato**

Siamo sul confine di Montecarlo: natura da sogno, case da favola, così come la proprietà residenziale in questione, immersa nel verde. All'interno del magnifico parco da dove si domina il mare, chiuso da una recinzione metallica che si stende per circa un chilometro - e che comprende piscina, campo da tennis e putt-in-green per esercitarsi

nel golf - si trovano la casa padronale, le abitazioni dei custodi, le "foresterie" per ospitare gli amici e una club house.

In questa strepitosa residenza l'azienda installatrice CSA, di Torino, ha messo in sicurezza l'intera area, iniziando dalla parte più vulnerabile - la recinzione esterna - fino alle singole unità abitative, con dispositivi antifurto utilizzabili separatamente o congiuntamente tra loro.

### Sensori antiarrampicamento

Tutto il perimetro di recinzione è stato "armato" con Torsus (Dea Security), apparato elettronico ad hoc per griglie metalliche che sfrutta speciali rivelatori di "torsione", gestiti da una scheda di elaborazione digitale a microprocessore.

I sensori, posti alla base dei pali di sostegno della recinzione stessa, "captano" qualsiasi deformazione e movimento della struttura, segna-

lando eventuali tentativi di taglio o rottura, arrampicamento e scavalco.

Il sistema, insensibile a disturbi climatici e ambientali, può essere lasciato in funzione ventiquattrore al giorno, 365 giorni l'anno, a garanzia di una sicurezza senza soluzione di continuità per beni e persone.

Inoltre, grazie alla tecnologia "piezoceramica" i sensori possono essere

installati persino su strutture avvolte da piante rampicanti senza che, per questo, venga messa in gioco l'affidabilità del sistema stesso.

Sono stati, poi, inseriti sensori di "rilevamento di calpestio" sotto le colonnine in cemento che sorreggono la recinzione.

Questi speciali rivelatori di pressione, inesauribili, resistenti a qualunque stress meccanico, realizzati in materiale plastico e abbinati a schede elettroniche di analisi, trasmettono i segnali alla scheda di gestione che, dopo averli elaborati, determina o meno lo stato di allarme.

Il sistema perimetrale viene gestito da una centrale di gestione (Dea Security) che, a sua volta, è collegata a una centrale Primato (Hesa).

Per un controllo "a tappeto", ancora più efficace, su quest'ultima sono interfacciati altri sensori per esterno, posti in varie zone "trappola", che reagiscono a eventuali passaggi, individuando, così, il percorso di un possibile intruso.

### Tecnologia via radio

Tutti i perimetri esterni degli edifici sono protetti con sensori di rilevamento a infrarosso.

Inoltre, porte e finestre di ogni unità abitativa sono equipaggiate con sensori anti apertura e scasso, sempre con tecnologia via radio.

Anche ingressi e corridoi interni sono "allertati" con sensori a infrarosso.

Negli spazi riservati ai custodi, infine, sono state installate le tastiere per il comando e il controllo dell'intero sistema, cioè perimetrale recinzione, perimetrali esterni alle unità abitative, perimetrali serramenti e sensori volumetrici interni. ■



## La parola all'installatore

Abbiamo rivolto alcune domande a Guglielmo Forzato - titolare di Centro Sistemi Antifurto, ditta installatrice di Torino facente parte del GIT-Gruppo Italiano Telesicurezza, la rete di installatori professionisti creata dall'azienda milanese Hesa ([www.git-it.com](http://www.git-it.com)) - autore dell'imponente impianto descritto.

In tre termini, le caratteristiche distintive di questo progetto... Anzitutto, protezione, che si dispiega su più fronti, dalla segnalazione antintrusione dal punto più lontano fino all'esterno delle abitazioni e alla sensoristica interna. Poi, tecnologia. Studio di fattibilità, cioè, nel coniugare

impiantistica e tecnologie innovative, infine, la gestione. Ci siamo impegnati, infatti, a integrare più tecnologie differenti, allo scopo di favorire una gestione del sistema del tutto a portata di utente.

Secondo lei, in che cosa questa proprietà si differenzia da altre

apparentemente simili? Nell'eccezionale estensione e nella diversificazione delle zone da mettere in sicurezza. Un perimetro enorme che include aree esterne e più edifici, differenti l'uno dall'altro per funzioni ed esigenze.

Da quali bisogni del committente siete partiti?

Dalla necessità di poter vivere liberamente tutto lo spazio esterno senza alcun vincolo limitativo ma, allo stesso tempo, di godere di una sicurezza che si prolungasse fino alle mura di casa.

Qual è la tecnologia più innovativa utilizzata?

Sicuramente il sistema elettronico a protezione della recinzione esterna.

Quali consigli darebbe a un privato che oggi pensasse a una soluzione analoga per la propria casa?

Qualunque sia la tipologia abitativa, il primo passo è quello di un'approfondita analisi del rischio. Verificare, cioè, i punti di possibile raggiungimento della zona da proteggere per poterla circoscrivere con sistemi adeguati, partendo dal principio che un sistema di sicurezza deve poter "riconoscere" l'intruso dal punto più lontano possibile, così da anticipare al massimo la segnalazione di allarme. Ritengo, poi, importante scegliere

Ricordiamo ai lettori che l'impianto descritto in questa pagina è stato vincitore per la categoria "Residenziale" nell'ambito del Premio H d'Oro 2009.

Il Premio H d'Oro è un prezioso riconoscimento, un punto di riferimento per il settore sicurezza, istituito dall'azienda milanese Hesa nel 2006 e volto a premiare la professionalità degli installatori e l'originalità e l'innovazione dei progetti realizzati.

tecnologie che permettano di coniugare alti livelli di sicurezza con un'estrema semplicità d'uso. ■